



Il Volto Santo

di Manoppello

Anno CII - n. 2 Novembre 2017

Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	3
Il culto del Volto Santo a Nampicuan: un fenomeno che va oltre le Filippine	5
La Madonna della Neve	8
39° Anniversario della morte del servo di Dio padre Domenico da Cese	10
Padre Domenico da Cese: catalogazione di lettere e documenti e primi risultati di recenti ricerche in Austria e Germania	11
Il tesoro di Manoppello: nuovo libro di Paul Badde	15
40 anni fa la prima mostra sul Volto Santo	18
Ritorna il Culto di Santo Stefano Del Lupo	20
La visione di Donatantonio De Fabritiis	25
L'intronizzazione a Palo Alto (USA)	29
Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo	30
Notizie in breve	31
Vita del Santuario	39
Pellegrinaggi	48

Direttore responsabile: Padre Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Germano Di Pietro, P. Paolo Palombarini, P. Vito Volpe, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca, Giuseppe Di Francescantonio, Antonio D'Intinosante, sr. Petra-Maria Steiner

Impaginazione e stampa: Arte della Stampa S.r.l. - Via Mascagni, 22
66020 Sambuceto (CH) - Tel. 085 4463200 - artedellastampa@gmail.com

Direzione, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

Abbonamento: Annuo € 15,00 - Sostenitore € 20,00

NOVEMBRE 2017 - Anno 102 n. 2

Sped. in abb. postale gr. IV - Pubbl. int. 50% - Aut. Trib. di Pescara n. 73 del 10/2/1954



Rivista della Basilica del Volto Santo

Fondata nel 1906 da p. Francesco da Collarmele

65024 Manoppello (Pescara - Italy)

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

www.voltosanto.it

**Devoto del Volto Santo,
collabora alla diffusione della Rivista,
rinnovando l'abbonamento
e diffondendolo nel tuo ambiente.**

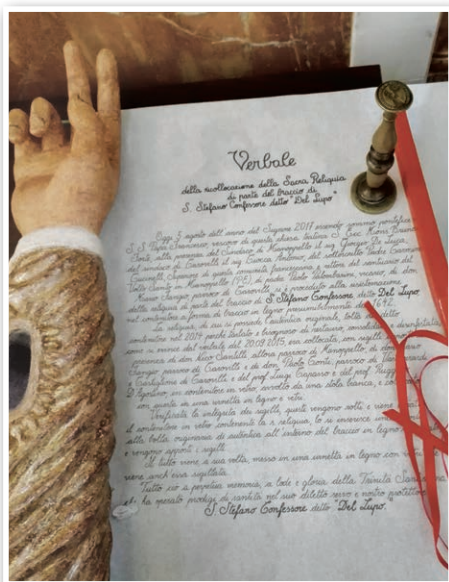
Grazie!

Cari lettori, le notizie che arrivano da oltre oceano sulla straordinaria diffusione della devozione al Volto Santo, è la nota caratteristica di questo periodo. Lo si può vedere dal numero crescente di pellegrinaggi provenienti dall'Asia e dall'America.

L'articolo d'apertura descrive molto bene il fenomeno di Nampicuum, Filippine, diventato in poco tempo un grande santuario del Volto Santo, il primo dell'Asia. Padre Carmine spiega perché la festa religiosa del Volto Santo del 6 agosto è preceduta dalla festa della Madonna della Neve. Il 39° anniversario della morte di padre Domenico da Cese ha dato occasione a suor Petra-Maria e altri collaboratori per raccogliere ulteriori testimonianze sul servo di Dio in Germania e in Austria, sistemare i vari documenti al computer, catalogarli in maniera razionale, per essere meglio consultati. Un'altra occasione, la ricognizione di una piccola reliquia di santo Stefano del Lupo, ed il restauro del reliquiario, ha fatto rivivere la storia di un santo un po' dimenticato, ma secondo Antonio Bini che ne parla, ha favorito la scelta del luogo per la costruzione del convento dei Cappuccini a Manoppello.



Un momento del Convegno Nazionale "Gifraestate adolescenti"



Reliquiario di Santo Stefano Del Lupo
e verbale di ricollocazione

Paul Badde, scrittore affermato nel mondo, devotissimo del Volto Santo, ci ha fatto dono di una nuova pubblicazione “Il tesoro di Manoppello”, un libro che si legge tutto d’un fiato e che aggiorna il lettore fino alle ultime vicende di questo anno.

Infine Fabrizio Tricca, conoscitore dei documenti e dei fatti del santuario, ci riporta alle origini, ci fa rivivere il momento della donazione del Volto Santo ai Cappuccini da parte del benefattore Donatantonio De Fabritiis.

Poi potete leggere tante notizie in breve sulla vita del santuario, vederne le immagini e i pellegrinaggi. Buona lettura.

Buon Natale e felice nuovo anno 2018



Sandro Botticelli - L'Adorazione dei Magi

Il culto del Volto Santo a Nampicuan: un fenomeno che va oltre le Filippine

di Antonio Bini

**LA VISITA A MANOPPELLO DI DON CHRISTIAN
RETTORE DEL SANTUARIO DEL VOLTO SANTO DELL'ASIA**

Fino a qualche anno fa non conoscevamo nemmeno l'esistenza di Nampicuan, cittadina di circa 13000 abitanti, provincia di Nueva Ecija, nella regione di Luzon centrale, ad un centinaio di chilometri da Manila. Molto cambiò, anche per la stessa Nampicuan, il 16 settembre 2014, data in cui padre Carmine Cucinelli portò in dono una replica del Volto Santo che fu solennemente intronizzata nella chiesa dell'Immacolata Concezione. L'evento era inserito in un fitto calendario di quella che fu la prima missione internazionale del Volto Santo nelle Filippine e negli Stati Uniti, promossa e organizzata da Daisy Neves e da un ristretto numero di amici. Tra questi i coniugi Ernest ed Elena Alzate, americani dalle origini filippine, che vollero rendere omaggio alla cittadina di Nampicuan, dalla quale emigrarono.

Il parroco di Nampicuan, don Christian Magtalas, non conosceva il Volto Santo, ma accolse con entusiasmo la missione di padre Carmine e dedicò tutte le sue energie perché l'evento fosse una festa che coinvolgesse l'intera popolazione, i religiosi della diocesi e lo stesso vescovo Roberto Mallari. I mesi successivi all'intronizzazione hanno dell'incredibile.

Abbiamo l'occasione di parlarne direttamente con don Christian che nello scorso mese di agosto ha potuto coronare il sogno di giungere pellegrino al Santuario del Volto Santo.

Don Christian è un giovane sacerdote di 36 anni. È molto emozionato di fronte al Volto Santo. L'emozione diventa ancor più palpabile durante la celebrazione



Don Christian Magtalas e don Bonifacio Lopez

ne della messa e poco importa se davanti a lui c'è solo il piccolo gruppo di pellegrini che lo accompagnano nel pellegrinaggio.

Ho l'occasione di parlare con lui, con l'aiuto di don Bonifacio (Ted) Lopez, sacerdote filippino della Diocesi di Roma, che ha conosciuto don Christian nel corso della seconda missione nelle Filippine, accompagnando padre Carmine nel suo ritorno a Nampicuan. Don Christian, racconta, era diventato sacerdote soltanto nel 2013 ed era stato assegnato a Nampicuan, in una realtà povera, dove anche la partecipazione religiosa era alquanto limitata. Un percorso non facile per il giovane sacerdote, tra l'altro resa più difficile dalle sue precarie condizioni di salute a causa di un tumore. Questa situazione non lo scoraggiò, pro-



*Don Christian contempla
l'immagine originale del Volto Santo*

fondendo subito il massimo impegno nella comunità parrocchiale. Ma fu poi l'arrivo del Volto Santo a cambiare le cose, trasformando la chiesa in una meta di pellegrini e devoti dalle aree circostanti, tanto da indurre le autorità religiose a far assumere la nuova denominazione di Santuario del Volto Santo. Il primo santuario del Volto Santo dell'Asia. Don Christian riferisce che

anche le istituzioni hanno assecondato il fenomeno fino a dichiarare – lo scorso 17 maggio – il Santuario sito di interesse nazionale per il turismo religioso. Il Governo nazionale si è impegnato ad aiutare lo sviluppo della località, che comincia ad essere inserita in programmi di viaggio da parte di agenzie di viaggio. Nella vicina autostrada sono state inserite in-



*Padre Carmine dona una riproduzione della Sindone (40x130)
da esporre nel Santuario di Nampicuan*

dicazioni segnaletiche del Santuario. Ma a don Christian preme soprattutto ricordare che sono tante le testimonianze di fede e di guarigione che vengono riferite. Non meno importante è stata la sua capacità di favorire la creazione di un gruppo di persone – denominato "Servants of Holy Face" – che collabora con il Santuario nell'accoglienza dei pellegrini, nella organizzazione degli eventi e nella cura dei giardini intorno alla chiesa. Il giovane sacerdote manifesta il suo entusiasmo per la visita del cardinale Tagle a Manoppello e per la sua omelia pronunciata in occasione della festa di maggio. Considerata l'autorevolezza e la considerazione che il cardinale Tagle ha nelle Filippine e in altri paesi asiatici – ha detto don Christian – tutto ciò rappresenta per me un'ulteriore spinta per andare avanti nel promuovere la conoscenza del Volto Santo. Al tempo stesso tale fenomeno sta facendo registrare un crescente

numero di pellegrini a Manoppello provenienti dall'Asia (Filippine, Corea del Sud, Birmania, Indonesia, Malesia, Singapore, ecc). Non si tratta di grandi numeri ma è comunque una situazione senza precedenti.

È lo stesso don Christian che si interroga su quanto accaduto a lui e alla povera comunità di Nampicuan, nella quale sono venuti a manifestarsi atti di generosità insperati che hanno portato anche alla realizzazione di una piantagione con un centinaio di alberi di mango le cui entrate aiutano a sostenere la chiesa e a creare occupazione. Anche Daisy Neves, l'instancabile missionaria del Volto Santo, il 3 dicembre 2016 si è recata pellegrina dalla città di Bellevue (nello stato di Washington) dove vive abitualmente, testimoniando personalmente il fervore di iniziative intorno al Santuario. Nel corso della visita a Manoppello don Christian riceve in dono da padre Carmine una riproduzione della Sindone, che egli stesso aveva chiesto prima di venire in Italia. Nei giorni immediatamente successivi al suo ritorno a Nampicuan il telo sindonico con il volto ricoperto con una riproduzione del Volto Santo è stato portato in solenne processione per le strade di Nampicuan, accompagnata da una immensa folla di persone e pellegrini giunti anche da località lontane, come documentato dalle riprese della CNN delle Filippine.



*Cartello di benvenuto al Volto Santo di Manoppello
sulla facciata della Chiesa Immacolata
Concezione a Nampicuan*

La Madonna della Neve

di padre Carmine Cucinelli

La vigilia della festa del Volto Santo, 6 agosto, festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo, si ricorda sempre la Madonna della Neve. Fu Papa Liberio (385) a costruire la prima chiesa dedicata alla Madonna in seguito ad un miracolo, nel colle Esquilino a Roma, quando il 5 agosto nevicò in quel terreno dove doveva sorgere la chiesa che la Madonna aveva indicato al Papa. Per questo fu chiamata santa Maria della Neve.

Nel 431 si celebra il famoso Concilio di Efeso e Maria viene dichiarata “Madre di Dio”. In seguito a questo, il Papa Sisto III ampliò detta chiesa e la dedicò a Santa Maria Maggiore e allo stesso tempo a santa Maria della Neve.

Che ha a che fare questo con una festa di Gesù? Perché la vigilia è preceduta dal ricordo di Maria? Maria nel Vangelo presenta sempre suo Figlio Gesù, per esempio ai pastori, ai magi, ai servi delle nozze ai quali disse: “fate tutto quello che vi dirà”. Molto spesso gli artisti oggi nello scolpire statue della Madonna la modellano in atteggiamento di presentare o mostrare il Bambino Gesù o un velo dov'è impresso il volto di Gesù.

Fino ad alcuni anni fa sulla facciata della chiesa del Volto Santo a Manoppello c'era la statua della Madonna della Neve portata da Vallebona, dove sorgeva un monastero di monaci benedettini – celestini, che venne chiuso nel 1591 e alla fine



Statua di Maria SS.ma Immacolata sita nella piazza davanti il santuario asiatico del Volto Santo di Nampicuan, Filippine



*Madonna della Neve
presente nel cortile interno del Santuario*

del 1600 venne collocata in una nicchia in alto della facciata della chiesa che guarda verso Manoppello, e da qui fino al mare.

Rinnovata la facciata della chiesa sopra la lunetta della porta sinistra, che sarà detta porta santa nel giubileo della misericordia il 2016, c'è oggi un mosaico della Madonna che la sostituisce.

Lei dall'alto del suo trono indicava ai pellegrini che dentro la chiesa avrebbero trovato la reliquia del suo diletto Figlio Gesù impresso in un sottilissimo velo. Lei nei primi anni dopo la morte di Gesù e della sua risurrezione, secondo una tradizione degli ortodossi della Georgia del VI secolo, la teneva in casa e quando voleva contemplare il suo Figlio lo esponeva a Oriente e

pregava e lo guardava con amore. Poi questo velo ha avuto un itinerario che, nella ricostruzione degli storici, dalla Palestina è stato portato in Turchia, a Camulia (oggi Kaiseri), poi a Costantinopoli (Istanbul), da lì a Roma e infine a Manoppello.

“Eccoci qui raccolti, diceva all'inizio dell'anno, mons. Amerigo Ciani, canonico di san Pietro, a contemplare il volto di Dio, fattosi uomo nel suo Figlio Gesù. Questa preziosa reliquia “il volto umano di Dio” che dal 1636 è gelosamente custodita qui a Manoppello dai frati Cappuccini, fu venerata dal Papa Benedetto XVI il 1° settembre 2006, dopo ben 479 anni, che si inginocchiò davanti a quello che era stato il tesoro più prezioso dei papi”.

Il cardinal Tagle ancora più esplicitamente ha dichiarato: “Gesù ha detto ai suoi discepoli: ‘Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più, voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete’. Queste parole si realizzano ora, si compiono ora. Noi possiamo vederlo perché egli è vivo in mezzo a noi adesso, in questa assemblea, nel nostro ascolto. Noi vedendo il suo volto non moriamo contrariamente a quanto pensava l'antico popolo d'Israele. Al contrario, noi vedendo il volto santo di Gesù traiamo quella forza, quella vita ed energia che provengono da Lui”.

Grazie a Dio che ha dato a noi oggi questa possibilità e chiediamogli di aiutarci ad essere ardenti d'amore verso Lui e verso il prossimo, così da essere preparati un giorno a contemplare lo splendore della sua gloria.

39° Anniversario della morte del servo di Dio padre Domenico da Cese

a cura della Redazione

Un manifesto giallo su cui spicca la figura del servo di Dio padre Domenico da Cese, cappuccino, che mostra il Volto Santo, da qualche settimana annunciava per il 17 settembre 2017 la celebrazione del 39° anniversario della sua morte. La notizia trasmessa via internet ha solcato anche i mari, raggiungendo gli Usa, il Canada e le Filippine. Per chi pensava che dopo questi anni trascorsi la fama di santità del frate si fosse ormai estinta, è stato smentito dalla presenza massiccia di suoi devoti ed ex figli spirituali, i quali accorsi da ogni dove il giorno della commemorazione, hanno gremito la chiesa ed assistito alla rievocazione della sua vita cristiana - religiosa vissuta in modo esemplare. Sono arrivati con vari pullman da Cese, Ruvo di Puglia e Andria e con varie macchine da: Chieti, Pescara, Roma, Sulmona, Ascoli Piceno, Vasto e altre città viciniori. Nella sala san Damiano è stato presentato il lavoro di un equipe che sta raccogliendo e sistemando i documenti che riguardano il servo di Dio: lettere scritte e/o ricevute dal frate, svariate testimonianze di fedeli che raccontano episodi loro accaduti o benefici ricevuti per intercessione di lui e articoli di giornali e riviste, nonché la trascrizione dei testi manoscritti ed una serie di fotografie in bianco e nero ed a colori. Possediamo scritti di 493 persone, sistemati in una quindicina di raccoglitori, e i testi prodotti di vario taglio ammontano finora a 908. A questi sono da aggiungere 166 testi riguardanti la corrispondenza epistolare di padre Domenico con i Superiori e suoi documenti personali. Conserviamo 100 lettere scritte da lui ai fedeli. Recentemente sono stati acquisite diverse copie di una rivista cattolica austriaca che prima del-



*Padre Domenico da Cese preleva il reliquario
del Volto Santo per benedire i pellegrini*

la morte di padre Domenico pubblicava articoli sui pellegrinaggi di devoti austriaci e tedeschi a San Giovanni Rotondo e a Manoppello dove si recavano per incontrare padre Domenico. Si sta procedendo alla raccolta anche di filmati e di registrazioni vocali. Si invita chi legge questo messaggio, se dovesse avere qualcuno di essi o esserne a conoscenza, a consegnarli o a segnalarli. Questo gruppo di lavoro ha come animatrice suor Petra-Maria Steiner ed è composto dal dott. Antonio Bini, l'avvocato René Udvari, il bibliotecario dott. Dirk Weisbrod, fra Vincenzo D'Elpidio, il vice Procuratore padre Eugenio Di Giam-

berardino ed il rettore della basilica del Volto Santo padre Carmine Cucinelli.

La giornata è stata accompagnata anche dal bel tempo. A presiedere l'Eucarestia conclusiva è stato padre Simone Calvarese, vicario provinciale dei frati cappuccini d'Abruzzo, che ha messo in risalto la figura del confratello inquadrando nella liturgia del giorno che parlava dell'amore, in particolare del perdono che ne è la parte più alta e a volte più eroica. Hanno concelebrato: padre Eugenio Di Giamberardino, padre Carmine Cucinelli, il parroco di Cese (AQ) Onwuijogu Valentine Obinna ed un sacerdote keniano suo amico.

PADRE DOMENICO DA CESE: CATALOGAZIONE DI LETTERE E DOCUMENTI E PRIMI RISULTATI DI RECENTI RICERCHE IN AUSTRIA E GERMANIA

di Sr. Petra-Maria Steiner

SINTESI DELL'INTERVENTO PRONUNCIATO NEL CORSO DELL'INCONTRO DEL 17 SETTEMBRE 2017

Desidero anzitutto ringraziare padre Carmine e padre Eugenio per avermi consentito di catalogare sia le lettere che i documenti di Padre Domenico da Cese. Per me è stato un po' come esprimere la mia gratitudine a Padre Domenico che – come alcuni dei presenti sanno – cinque anni fa ha guarito il mio ginocchio malato. Un vero miracolo!

Tutto è cominciato con la richiesta di Antonio Bini che mi aveva portato copia di una lettera scritta in lingua te-

desca risalente all'anno 1978, chiedendomi di approfondire i riferimenti a padre Domenico. L'autrice era la signora austriaca Ida Loidl, della rivista "*Griß Gott!*" e poi era indicato il nome del famoso prelado Holböck.

Circa sei mesi prima avevo accompagnato due signori di Francoforte – il bibliotecario Dr. Dirk Weisbrod e l'avvocato René Udvari – a vedere il Volto Santo ed entrambi ne erano rimasti entusiasti. Nel congedarsi mi avevano detto che nel caso avessi avuto biso-



*Sr. Petra-Maria Steiner tra René Udvari
a sinistra e Dirk Weisbrod a destra*

gno, avrebbero potuto essermi di aiuto. Così il Dr. Weisbrod ha cercato la rivista “Grüß Gott”, come anche notizie del prelado di Salisburgo, che però era morto nel 2002 ed il suo lascito non era stato ancora aperto. Tutto si è svolto poi come in un romanzo poliziesco: il Dr. Weisbrod si è messo a cercare dappertutto e all’avv. Udvari si sono aperte delle porte che per me erano chiuse. In breve tempo siamo entrati in possesso dei primi numeri di “Grüß Gott”. Ed abbiamo così costituito il “trio di Padre Domenico”!

Vi ho raccontato tutto ciò solo per farvi comprendere com’è iniziato questo lavoro.

Vorrei ora parlarvi di Padre Domenico. Quest’immagine che vedete ora è il motivo per cui io sono oggi a Manoppello. Nel suo primo libro sul Volto Santo, Paul Badde ha scritto che sopra, nel tesoro, c’è un quadro di Padre Domenico da Cese. E siccome Padre Domenico era amico di Padre Pio, questo quadro, realizzato da Angelo Patricel-

li all’inizio del 1978, aveva attirato la mia attenzione. Quando io e la mia consorella siamo scese giù dal tesoro, siamo rimaste all’interno della chiesa per due ore e abbiamo sperimentato il Volto Santo nella sua incredibile vitalità. Comprendo così sempre meglio perché Padre Pio diceva: «Per favore, risparmiatemi la strada fino a San Giovanni Rotondo, andate da Padre Domenico, è proprio la stessa cosa!»

Padre Domenico è un “Frate fuoco”. Sia interiormente che fuori lui era come “fuoco”.

Nei vari conventi dove era assegnato nel corso degli anni sempre più persone lo apprezzavano come confessore e come padre spirituale, sempre più persone lo cercavano e si affezionavano a lui e questo non era sempre facile da accettare da parte dei suoi confratelli. Sapete come avviene anche all’interno delle famiglie: quello vuol essere qualcosa di speciale!

La santità di qualcuno o fa crescere in noi il desiderio di voler diventare anche noi santi o ci porta a disdegnare l’altro – a cui lo facciamo anche pesare. La vicinanza a Dio di Padre Domenico, che si esprimeva ancor più nel suo carattere giovanile, diventava una croce per gli altri.

Immaginate di star facendo una foto di gruppo e che c’è sempre qualcuno che alza le mani verso l’alto, rivolgendo gli occhi al cielo – è ancora un volta al centro dell’attenzione!

Ma lui non si è lasciato fuorviare. Nel suo meraviglioso carattere infantile, ascendeva sempre più in direzio-



ne del Padre celeste così da sapere esattamente che cosa poter ottenere con la preghiera da Lui. Ha vissuto più con Dio, suo Padre celeste e Maria ed era abbastanza un bambino, che l'esterno – questa vita – non gli interessava.

La croce e il rosario sono diventati il filo conduttore della sua vita.

Più tardi Padre Domenico è andato a Caramanico, paese in cui veniva chiamato il “Padre Pio degli Abruzzi”. La sua fama di sacerdote si era estesa tanto che né il sindaco né gli abitanti di Caramanico volevano lasciarlo andare a Manoppello e cercavano di far cambiare idea al padre Provinciale. L'obbedienza ha sempre contrassegnato tutta la sua vita spirituale.

Come a Sulmona la sua vita sacerdotale fioriva attraverso l'obbedienza, così a Manoppello, dove avrebbe raggiunto la perfezione, diventando il primo grande divulgatore del Volto Santo, che era rimasto, come dire, dimenticato per circa 450 anni.

Egli sapeva di celebrare la morte e la resurrezione di Cristo; sapeva di tenere nelle sue mani di sacerdote, dopo la consacrazione, il vincitore della morte e di imprimerlo nel cuore dei fedeli che si accostavano alla comunione. Forse i fedeli lo sapevano ben poco.

Oggi come allora?! Nel Volto Santo lui riusciva a rendere Gesù



*Nelle foto: vari momenti della celebrazione
del 39° anniversario della morte di padre Domenico*

visibile ai loro occhi. Per questo Padre Domenico non si stancava mai di salire le scale che portano al Volto Santo per annunciare la ‘buona novella’.

Padre Domenico era un asceta, anche se il suo aspetto esteriore non lo lasciava presagire. Non beveva vino, solo birra per i reni, non mangiava carne poiché percepiva che essa era costata la morte di un animale; era stato esonerato dal padre provinciale dal partecipare alla cena; per lungo tempo ha dormito sul nudo pavimento finché, per obbedienza, non ha dovuto usare un letto. Aveva però un suo piatto preferito: gnocchi di patate con salsa al pomodoro.

Quando si leggono le sue lettere, colpisce il fatto che scriveva sempre fino al bordo della pagina. La sua vita era come le sue lettere: arrivava sempre fino alla fine, fino al bordo, fino al confine tra la terra e il cielo. Era un “esploratore del limite”. Solo chi era pronto ad andare con lui al di là della frontiera della normalità, del quotidiano, trovava in lui un padre, un amico, un confessore, un pastore, un aiutante, un insegnante e anche un fratello – un sacerdote secondo il cuore di Dio!

È un auto che lo travolge mentre sta per per raggiungere un marciapiede a metter fine alla sua vita qui sulla terra e ad aprirgli la porta dell’eternità. Ma con la sua morte la sua opera non è terminata, anzi, il suo compito si è esteso a tutto il mondo.

Tutti noi che siamo oggi qui, come tutti quelli che collaborano a far conoscere il Volto Santo, sono sulle sue orme.

Per concludere vorrei raccontarvi un episodio che la signora Ida Loidl riferisce nella sua rivista scrivendo così:

«Padre Domenico diceva che, quando avete un problema o avete bisogno di aiuto, mandatemi il vostro angelo custode e ditegli: ‘Angelo di Dio, che sei il mio custode, va da padre Domenico e digli a nome mio (e qui dovete aggiungere il vostro nome) che io ho bisogno di questa grazia’».

Quando io, parecchi anni più tardi, sono andata a Manoppello, lui mi ha visto da lontano ed ha esclamato: “Ah, ecco la signora che mi manda gli angeli verso la mezzanotte”.

Sono rimasta un po’ frastornata, ma lui mi ha tranquillizzato aggiungendo: “Continui pure a fare così, lei è una mamma e le mamme hanno tante cose da fare!” –

Ed io vi assicuro che lui continua a farlo ancora oggi, se noi gli mandiamo il nostro angelo custode.

Provate a farlo!



*Sr. Petra-Maria presenta in tedesco
e René Udvari traduce. In fondo,
padre Eugenio Di Giamberardino*

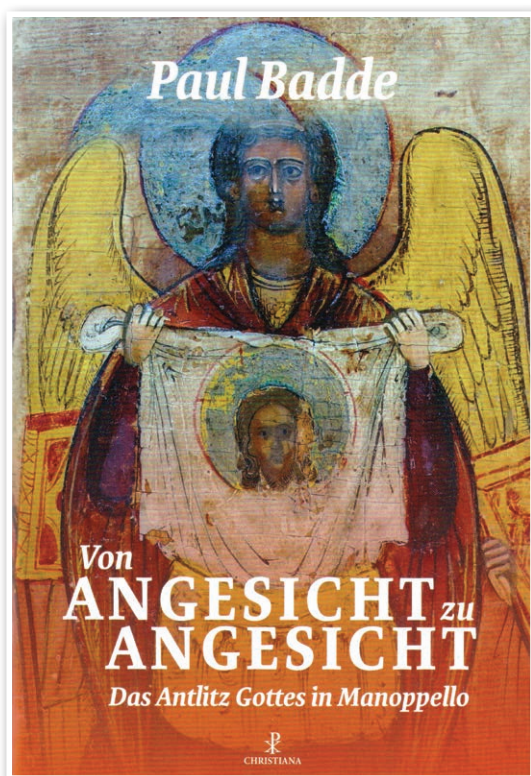
Il tesoro di Manoppello: nuovo libro di Paul Badde

di Antonio Bini

È questo il titolo del nuovo libro di Paul Badde sul Volto Santo, pubblicato contemporaneamente in Italia dall'editore Effatà e in Germania con il titolo "*Von Angesicht zu Angesicht. Antlitz Gottes in Manoppello*" (Faccia a faccia. Il Volto di Dio a Manoppello) dall'editore Christiana Verlags. Si tratta di un volumetto agile, di circa cento pagine, di piacevole lettura e documentato da un ampio corredo fotografico che permette di avvicinarsi efficacemente alla straordinaria immagine e di comprendere gli eventi straordinari accaduti negli ultimi anni che hanno portato il Volto Santo a ritornare nella storia della cristianità. Quanto accaduto consente all'autore di riconsiderare in modo più meditato il ruolo del servo di Dio padre Domenico da

Cese, scomparso il 17 settembre 1977 a Torino dove si era recato per l'ostensione della Sindone. A distanza di quasi quarant'anni dalla sua morte, Paul Badde riconosce a questo umile cappuccino le prime intuizioni sulla autentica natura del Volto Santo e quindi i suoi sforzi per sottrarre all'oblio la preziosa reliquia. E proprio da questi richiami inizia il viaggio di Badde, una sorta di racconto vissuto in gran parte in prima persona, in cui lo scrittore tedesco mostra il suo rapporto appassionato con il Volto Santo, ma anche con il Santuario e la stessa comunità locale.

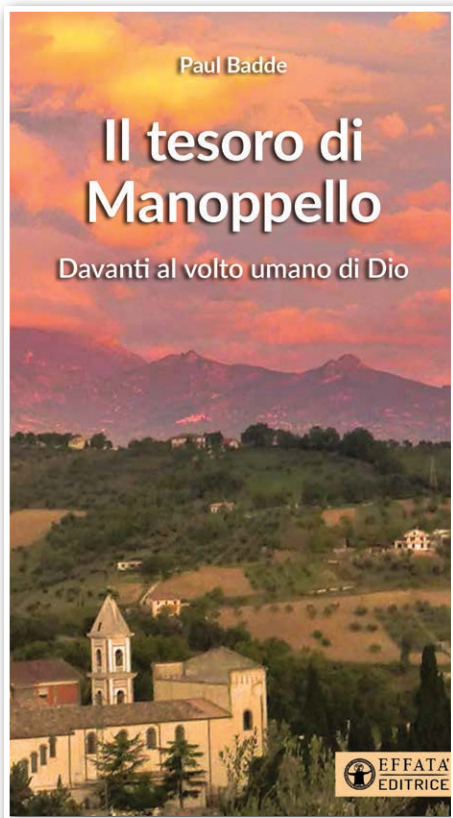
Una dedizione che non ha eguali. Sono stati in particolare analizzati i fatti di maggiore rilievo intervenuti dopo la visita di Benedetto XVI del primo settembre 2006, come la rievoca-



*Copertina dell'edizione tedesca
del nuovo libro di Paul Badde sul Volto Santo*

zione dell'antica processione di Omnis Terra, istituita da papa Innocenzo III, nella quale veniva portata la Veronica da San Pietro a Santo Spirito in Sassia nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia, che ha fatto registrare gli autorevoli pronunciamenti da parte di mons. Georg Gänswein, prefetto della Casa Pontificia e dei canonici di San Pietro mons. Edmond H. Farhat e mons. Americo Ciani, tutti convergenti con l'identificazione della Veronica nel Volto Santo.

Non meno interessante è la parte del saggio relativa alla ricostruzione della successione di situazioni, anche del tutto casuali, che hanno portato alla organizzazione delle missioni internazionali del Volto Santo del 2014 e del 2015, grazie all'impulso venuto da Daisy Neves, una devota americana di origini filippine, che ha promosso e organizzato un ricco calendario di incontri, previo coinvolgimento di diocesi e parrocchie, grazie ad una rete progressiva di persone che hanno fortemente collaborato e permesso la realizzazione di questi percorsi diretti a favorire la conoscenza e la divulgazione dell'immagine di Cristo venerata a Manoppello. Badde può parlarne per esperienza diretta, essendo stato invitato a partecipare alla seconda missione del settembre 2015, che si è sviluppata tra Canada, Usa e Filippine, accompagnando padre Carmine Cucinelli, rettore del Santuario del Volto Santo. Ed è soprattutto nelle Filippine che la devozione del Volto Santo è venuta a diffondersi in modo rilevante,



Copertina dell'edizione italiana

anche grazie ad alcune intronizzazioni. Un fenomeno che sta dilatandosi in altri paesi del mondo.

Sono previste ulteriori edizioni del libro in lingua inglese e francese, ma non si escludono altre lingue. Una considerazione, infine, riguarda l'edizione italiana curata dall'editore torinese Effatà, la cui denominazione richiama un termine di origine ebraica, che significa «aperti».

Ebbene, dopo tanti libri dedicati alla Sindone registriamo con piacere l'apertura al Volto Santo.

NOTE SULL'AUTORE PAUL BADDE

Nato nel 1948 in Germania vicino ad Aquisgrana, è stato insegnante di Storia e Politica e ha lavorato come giornalista per la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» per molti anni. Dal 2000 al 2013 è stato corrispondente per «Die Welt» di Berlino da Gerusalemme e da Roma. Ha curato il libro *“Yossi Rakover si rivolge a Dio”* ed è autore de *“La seconda Sindone”*, il

primo volume ad aver diffuso la conoscenza del Santo Sudario di Manoppello in tutto il mondo. Dal 2013 è corrispondente della rete americana EWTN da Roma.

A Badde piace ricordare che esistono due chiavi onorarie della città di Manoppello: una è stata consegnata a papa Benedetto XVI e l'altra a lui.



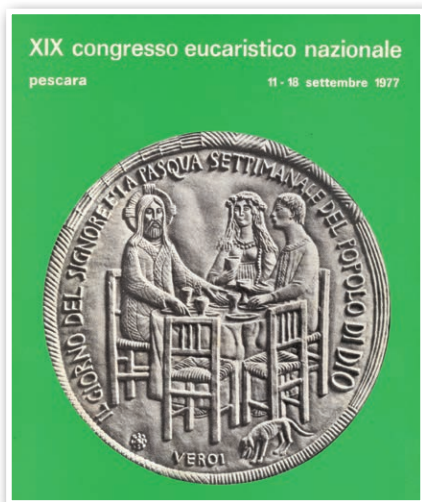
*Cerimonia di consegna
delle chiavi di Manoppello
a Paul Badde*



*Il sindaco di Manoppello consegna le chiavi
della città a Sua Santità Benedetto XVI (2007),
alla presenza di S.E. Mons. Bruno Forte*

40 anni fa la prima mostra sul Volto Santo

di Antonio Bini



Logo del Congresso Eucaristico Nazionale del 1977

Il 17 settembre 1977 era prevista la partecipazione di papa Paolo VI al XIX Congresso Eucaristico nazionale che si sarebbe svolto a Pescara e che aveva per tema "Il giorno del Signore". Rispetto agli anni successivi, i papi allora lasciavano più raramente Roma. Un evento di straordinaria importanza per l'Abruzzo, accompagnato da pubblicazioni e da un fitto programma di convegni e mostre che animarono la città per una intera settimana, dall'11 al 18 settembre 1977. Un programma lungamente preparato nei mesi precedenti che vedeva comunque escluso il Volto Santo. Padre Domenico da Cese decise allora di allestire una mostra dedicata esclusivamente al suo amato Volto Santo, utilizzando degli spazi al piano ter-

ra di un piccolo edificio nella disponibilità dell'Ordine, nelle vicinanze del centro di Pescara, a pochissima distanza dal passaggio del corteo papale. Le cronache riferiscono della presenza di oltre 200mila persone quel 17 settembre. Furono esposte riproduzioni fotografiche, testimonianze, pubblicazioni, in un contesto semplice ed essenziale. Occorre ricordare che solo in quegli anni iniziavano ad essere possibili stampe fotografiche in grado di riprodurre efficacemente l'immagine del Volto Santo, anche a colori. La rivista del Volto Santo, nel numero successivo all'evento, pubblicò due foto della mostra, sottolineando che la stessa era stata visitata da tante persone. In quei giorni Pescara era stata invasa da molte persone provenienti dall'Italia e dall'estero, anche per partecipare ad eventi che vedevano la partecipazione di personaggi del mondo cattolico molto conosciuti, come ad esempio madre Teresa di Calcutta. La mostra segnò una fase nuova nella divulgazione del Volto Santo che allargò la tradizionale conoscenza del Santuario di Manoppello, con riflessi che si concretizzeranno progressivamente nei tempi immediatamente successivi. Padre Domenico morirà a Torino esattamente un anno dopo la visita di Paolo VI. Bisognerà attendere oltre trent'anni per nuovi eventi espositivi dedicati al Volto Santo, che hanno avuto luogo a Rimini, New York, Lourdes, Lucca, Lugano, Mantova, Perugia, ecc.



LA REGIONE SI È STRETTA INTORNO AL PAPA, PELLEGRINO IN ABRUZZO

Abbraccio di duecentomila

Una folla immensa ha accolto il Vicario di Cristo nel capoluogo adriatico - Fin dalle prime ore di ieri pellegrini venuti da ogni parte si erano assiepati lungo il percorso - Un boato di applausi ha salutato il Pontefice al suo arrivo all'aeroporto - Il festante percorso sino alla Rotonda - Alle prime parole del Papa dalle nuvole è spuntato un raggio di sole - Commozione profonda tra i fedeli - La Messa e la lunga allocuzione - Il saluto delle autorità - Poi il viaggio di ritorno verso lo scalo aereo



Una folla immensa ha raggiunto Pescara per l'arrivo di papa Paolo VI



Padre Domenico con lo studioso Bruno Sammaciccia all'ingresso della mostra

Ritorna il Culto di Santo Stefano Del Lupo

di Antonio Bini

**UN SANTO DIMENTICATO. EPPURE LA SUA DEVOZIONE INFLUENZÒ
LA LOCALIZZAZIONE DEL CONVENTO DEI CAPPUCCINI SU COLLE TARIGNI**

Il 5 agosto 2017, nel corso di una solenne celebrazione, si è proceduto alla risistemazione della reliquia di parte del braccio di S. Stefano Confessore, detto Del Lupo, nel contenitore a forma di braccio in legno presumibilmente del 1642, come da verbale sottoscritto da padre Carmine Cucinelli, superiore della comunità francescana di Manoppello, dal vicario padre Paolo Palombarini, da don Mario Fangio, parroco di Carovilli e dal vice sindaco di Manoppello Melania Palmisano e dal sindaco di Carovilli Antonio Ciocca. La reliquia, di cui si possiede l'autentica originale, tolta da detto contenitore nel 2014 perché tarlato e bisognoso di restauro, consolidata e disinfestata, come si evince dal verbale del 20.09.2015, era collocata, con sigilli apposti alla presenza di don Nico Santilli, allora parroco di Manoppello, di don Mario Fangio, parroco di Carovilli e di don Paolo Conti, parroco di Vastogirardi e Castiglione di Carovilli e del prof. Luigi Capasso e del prof. Ruggero D'Anastasio, in un contenitore in vetro, avvolto da una stola bianca, e collocato con questa in una urnetta in legno e vetri. Verificata la integrità dei sigilli, questi vengono rotti e viene estratto il contenitore in vetro contenente la sacra reliquia, inserita, unitamente alla bolla originaria di autentica all'interno del braccio in legno restaurato. Il tutto, a sua volta, è stato messo in una urnetta in legno con vetri che viene anch'essa sigillata. La ricollocazione della reliquia è avvenuta alla presenza di numerosi fedeli, tra cui tanti provenienti da Carovilli, paese natale del santo.



Il ripristino del culto di Santo Stefano Confessore, detto più comunemente Santo Stefano del lupo, costituisce l'occasione per fornire qualche cenno sulla storia del Santo, la cui vita religiosa fu fortemente legata a Manoppello.

Da giovane Santo Stefano del Lupo – nato a Carovilli (Isernia) sotto il pontificato di Pasquale I (1099-1118) – attirato – probabilmente – dalle notizie che a lui venivano dalla non lontana Maiella, allora rifugio e asilo di santi eremiti, mosse pieno l'animo di giovanili speranze alla volta del monastero di San Liberatore a Maiella, nei pressi di Serramonacesca. Nella Badia di San Liberatore – immersa tra i boschi alle falde della Maiella – Stefano divenne monaco benedettino.

Di natura meditativa, amante dell'austerità e della mortificazione, attratto fortemente dalla solitudine eremitica, in tempi successivi, con il permesso dei superiori, lasciò il chiostro di Serramonacesca per fermarsi prima in alcune grotte e poi, intorno all'anno del Signore 1149, sulle alture tra le incantevoli colline alle spalle di Manoppello, dove Stefano fondò il piccolo e isolato cenobio di S. Pietro Apostolo, detto poi S. Pietro in Vallebona.

La sua vita divenne inscindibile dalla storia del monastero di Vallebona, nel quale visse fino alla sua morte.

Non sono molte le notizie che riguardano il santo che la tradizione vuole capace di ammansire un pericoloso lupo, più feroce di altri, che aveva provocato il terrore nella popolazione circostante. Ulteriori narrazioni richiamano anche un'altra storia. Stefano sarebbe andato in giro con un asino a far legna che poi sarebbe stato aggredito e ucciso da un feroce lupo. I confratelli lo videro tornare con al suo fianco il lupo carico di legna.

Inevitabile va il pensiero al ben più noto episodio di San Francesco e fratel lupo, avvenuto a Gubbio nel 1208, ossia diversi anni dopo la morte di Santo Stefano.

La presenza del lupo caratterizza ancor oggi le montagne abruzzesi, e la Maiella in particolare, nei secoli passati doveva essere ancor più diffusa e molto pericolosa soprattutto in inverno, quando a seguito di abbondanti nevicate i lupi si spingevano alla ricerca di cibo nei paesi. Non è un caso che il logo del lupo identifichi il Parco nazionale della Maiella.



Queste vicende inducono a riflettere ancor oggi sul rapporto tra uomo e natura, che in Santo Stefano – come in San Francesco – rappresentava un modo armonico di vivere e rispettare il creato, principi che costituiscono i presupposti alla base della lettera enciclica “Laudato Si: sulla cura della casa comune” di papa Francesco.

Santo Stefano muore il 19 luglio 1191 nel monastero da lui fondato, circondato dall'affetto di molti abitanti di Manoppello e dei paesi vicini. Qui fu sepolto Santo Stefano e sulla sua tomba venne scolpita la leggenda “Hic Jacet Corpus S. Stephani Confessorius”, che evidenzia il suo carisma di confessore, per cui molti devoti dovevano raggiungere allora l'abbazia, che risultava come oggi, isolata e distante dai centri abitati.

Nel 1283 l'Abbazia fu assorbita dai Celestini e aggregata alla Badia di Santo Spirito a Maiella (Roccamorice), allora

sede generale dell'Ordine. È fondata l'ipotesi che sulla sua tomba si sia recato a pregare Pietro da Morrone, che doveva nutrire una particolare devozione nei confronti del santo. Infatti, nel 1285 l'Abbazia fu ceduta ai Celestini e da questi unita a Santo Spirito a Maiella, allora sede dell'Ordine. Quello che è certo è che tra i primissimi atti del nuovo papa, che prese il nome di Celestino V, c'è la bolla "*Etsi cunctos ordines*", emessa in data 27 settembre 1294, con cui venivano riconosciuti privilegi a beneficio dell'Ordine da lui fondato, con indicazione dei principali monasteri, tra cui era compresa l'Abbazia di Vallebona.

L'immagine più diffusa del santo è rappresentata dal seicentesco dipinto di Carl Ruther, pittore polacco di scuola fiamminga e monaco appartenente all'ordine dei celestini, vissuto nella basilica di Collemaggio (il quadro fa



Pellegrini tra i ruderi dell'abbazia di Vallebona

parte dei beni del Museo Nazionale de L'Aquila). Questo spiega probabilmente perché il Ruther abbia raffigurato il santo con il saio dei celestini. Per altri versi la stessa vita eremitica accomunava Stefano ai Celestini. Nei secoli successivi la celebre abbazia conobbe il declino e l'abbandono. Nel 1591, nonostante le resistenze dei manoppellesi, le reliquie del santo furono trasferite nell'eremo di Santo Spirito. Fino ad allora il culto di Santo Stefano era vivo a Manoppello e celebrato annualmente il 19 luglio con una solenne processione, come ricorda padre Filippo da Tussio nella sua monografia sul Volto Santo edita nel 1875.

Fu il forte legame della popolazione al santo che portò – nell'anno 1616 – ad individuare in un'area immediatamente più a valle e più agevole da raggiungere, il suolo destinato alla costruzione del convento dei cappuccini, cui



Il braccio di Santo Stefano viene posto sull'altare della cappella laterale del Santuario

il dott. De Fabritiis donerà successivamente il Volto Santo. Secondo padre Berardino da Monticchio la scelta dell'area nella quale costruire il convento fu molto discussa, ma la scelta del colle in contrada Tarigni, a meno di un chilometro in linea d'aria più a valle dell'antica abazia, mise tutti d'accordo. La voluta continuità dei luoghi è confermata dalla presenza nel Santuario della reliquia del braccio del Santo e dalla Madonna della Neve, pure proveniente dall'Abbazia di Vallebona. È interessante rilevare che la reliquia del braccio fu riportata dai manoppellesi nel santuario del Volto Santo nei tempi immediatamente successivi alla redazione della Relatione Historica di padre Donato da Bomba. Nel 1807 la soppressione dell'ordine dei Celestini portò all'abbandono della Badia di Santo Spirito. Carovilli ottenne finalmente le spoglie del Santo.

Un piccolo reliquiario è comunque rimasto nella chiesa parrocchiale di San Donato in Roccamorice, a testimonianza della devozione diffusasi nella popolazione locale. Il reliquiario in legno - riproducente il busto del santo - si trova insieme ad alcune reliquie di Celestino V, pure provenienti da Santo Spirito. Testimonianze sulla vita del santo riferiscono anche di miracoli avvenuti nella zona e a Caramanico.

Oggi il culto di Santo Stefano è vivo soprattutto a Carovilli, paese di cui è patrono. La sua devozione accompagna anche i carovillesi emigrati all'estero ed in particolare le folte comunità insediatesi nella città di Akron, nello stato dello Ohio (USA), dove un busto marmoreo del santo è presente nella chiesa di Sant'Antonio, e nella città di Lanús, nell'area metropolitana di Buenos Aires, in Argentina. A quest'ultima comunità si



Un momento della solenne celebrazione del 5 agosto 2017

deve il dono dello stendardo portato in processione a Carovilli in occasione della festa del Santo.

La festa si celebra annualmente il 19 luglio, con folta partecipazione popolare. Quest'anno c'è stata anche la partecipazione di padre Carmine Cucinelli, insieme ad un piccolo gruppo di manoppellesi. A don Mario Fangio, parroco di Carovilli, si deve l'appassionata opera di recupero della memoria di Santo Stefano nei luoghi in cui egli fondò il monastero di Vallebona e in cui maturò la sua vita religiosa e si sviluppò la sua santità. Sempre a don Mario si deve la pubblicazione di una monografia sulla vita del Santo (2005), in cui si rendono anche noti i risultati della ricognizione delle reliquie operata dai professori Luigi Capasso e Ruggero D'Anastasio dell'Università di Chieti. Gli stessi docenti accerteranno in seguito l'appartenenza delle reliquie di Manoppello ai resti venerati a Carovilli.

Dal 1983, don Mario guida annualmente la comunità di Carovilli – all'inizio di maggio – in un singolare pellegrinaggio a Manoppello per ripulire il millenario e impervio sentiero tra i boschi che conduce ai resti dell'antica abbazia per poi pregare nel luogo in cui visse S. Stefano e quindi recarsi a visitare il vicino Santuario del Volto Santo.

Nell'anno 2002 la comunità carovillese ha provveduto a far riprodurre una grande immagine del santo fissata poi in una artistica struttura in ferro battuto a ridosso delle rovine dell'abbazia. Nella primavera scorsa i carovillesi hanno finalmente trovato una accoglienza diversa da quella degli anni precedenti, con

il sentiero liberato da sterpaglie, rovi e altro, grazie all'opera di alcuni volontari di Manoppello, Venturino Febbo, Santino De Meis e Tonino Romasco: un atto spontaneo che nella sua semplicità apre finalmente a nuove prospettive verso il recupero di una comune memoria del santo con la comunità molisana nel ripercorrere la spiritualità dei luoghi che ci parlano ancora del fascino di un contesto naturale che appare pressoché inalterato rispetto al tempo in cui visse Santo Stefano.

Gli stessi volontari si stanno adottando per il recupero dei sentieri che collegavano storicamente San Liberatore, Vallebona e il Volto Santo, percorsi da benedettini, celestini e infine da cappuccini.



Processione di Santo Stefano Del Lupo a Carovilli (IS) con don Mario Fangio e padre Carmine Cucinelli

La visione di Donatantonio De Fabritiis

di Fabrizio Tricca

DONAZIONE DEL VOLTO SANTO AI FRATI CAPPUCCINI DI MANOPPELLO (1638)

Secondo ciò che riporta su un manoscritto del 1646, Padre Donato da Bomba O.F.M. Cap. (+1649) il Volto Santo di Manoppello sarebbe stato consegnato da uno sconosciuto pellegrino giunto a Manoppello ad un certo Giacomo Antonio Leonelli, Dottore e Fisico nell'Astrologia e nelle arti liberali, nel 1506. Il Sacro Velo restò nella sua casa per oltre un secolo finché venne preso con forza dal soldato e uomo d'armi Pancrazio Petrucci come parte spettante dell'eredità di sua moglie, Marzia Leonelli (1588-1643), pronipote di Giacomo Antonio.

Nel 1618 un certo Barone Donato Antonio De Fabritiis (1588-1670) acquistò il Volto Santo di Manoppello per 4 scudi (20 lire) da Marzia che dovette vendere il Sacro Velo (da tutti desiderato) per poter pagare la liberazione del marito Pancrazio finito in carcere a Chieti. Egli era un Fisico nato dal Barone Don Fabrizio e aveva preso per moglie la Baronessa Madonna Claudia Cianti (vedova del Barone Achille Dario), dalla quale ebbe molti figliuoli. Era studiosissimo delle scienze non solo fisiche, ma anche teologiche e religiose; apparteneva alla Congregazione del Santissimo, della quale il padre D. Fabrizio fu più volte (cioè nel 1602, 1608, 1609) Priore e nel 1621 Razionale.

Il Dottore era molto contento di possedere quel grande Tesoro fino a quando si accorse che il Velo era ridotto in uno stato pietoso: allora si lamentò con la donna e pensò subito di restituirlo e di riprendere i suoi soldi. Ma Dio volle che ne parlò a Padre Clemente da Castelvechio O.F.M. Cap. (+1635), che era stato manda-



Formella in bronzo sita nel coro della Basilica in cui fu custodito il Volto Santo i primi anni

to nel 1617 dal padre Provinciale dei cappuccini per dirigere la costruzione del Convento che si stava innalzando a Manoppello sul colle Tarigni, il quale convinse il Dottore a tenere la Sacra Immagine ed a ringraziare il Signore per quel dono che gli aveva fatto. In seguito il cappuccino ripulì dalle impurità il Velo e tagliò ai lati tutto il tessuto che era stato ridotto a brandelli e un frate laico, Fra Remigio da Rapino O.F.M. Cap. (+1632), lo racchiuse tra due vetri con una cornice di noce (come è tuttora).

Il De Fabritiis tenne con gran decoro la Sacra reliquia e gli assegnò un posto in primo piano e in bella evidenza nella sua casa che con il passar del tempo divenne meta di persone illustri del paese e dei paesi limitrofi poiché si era sparsa la notizia del gran Tesoro che possedeva e soprattutto era frequente la visita del padre Provinciale Silvestro da Acciano O.F.M. Cap. (+1637), che veniva a contemplare il Volto Santo, e del suo successore padre Serafino Valignani O.F.M. Cap. (+1631) che molto cooperò con il suo zelo e la sua influenza all'avviamento del Convento.

Dopo circa venti anni che Donato Antonio aveva il Volto Santo nella sua casa pensò che sarebbe stato meglio che il Sacro Volto fosse stato in un luogo pubblico dove poteva beneficiare ogni essere umano e non solamente poche persone.

In Manoppello vi erano in quel tempo molte Chiese ed Oratori, tra le quali le più importanti erano tre Parrocchie e tre Monasteri. La prima, Parrocchia

e Matrice, intitolata a San Nicola di Bari; la seconda a San Pancrazio Martire; la terza a San Giovanni Apostolo Evangelista. Dei Monasteri il primo, dei PP. Minori Conventuali, è intitolato al Patriarca San Francesco d'Assisi; il secondo dei PP. Minori Cappuccini dedicata all'Arcangelo San Michele; il terzo, delle Suore Clarisse, va sotto il titolo della Vergine SS. Annunziata. Vi erano anche due Congregazioni Laicali: una sotto la Invocazione del SS. Sacramento, installata nella Matrice di San Nicola di Bari; l'altra, del SS. Rosario, nella Chiesa di S. Francesco. I Parroci dunque delle Chiese, i capi delle Case Religiose, ed i Priori delle Confraternite, appena ebbero conosciuto il pensiero di Donato Antonio, in ordine al Sacro Tesoro che possedeva, entrarono in bella gara per convincere il De Fabritiis.

Ma fu una forza misteriosa, che Donato Antonio chiamò "impulso celeste e divino", quella che lo spinse a donare la Sacra Immagine ai Frati Cappuccini a cui non si potette opporre. Anche perché egli aveva contribuito, insieme al Barone Giovan Loreto Dario (figliastro), all'acquisto del terreno per la fabbrica del Convento dei cappuccini, fortemente voluti da suo padre Fabrizio.

La reazione degli altri "concorrenti" fu di immenso astio, tanto che gli strascichi si sono protratti per centinaia di anni, ma dovettero accettare il fatto compiuto.

Così, nel 1638 egli salì per la via tortuosa che conduceva al Convento di Manoppello in compagnia dei suoi fa-



Postosi a servizio di Casa Colonna vi rimase con titoli e assegni onorifici, per tre anni, in seguito decise di entrare tra i Cappuccini. Ivi, novello S. Paolo, si mostrò trasformato a tal punto che tutti rimanevano meravigliati per l'umiltà, penitenza rigorosissima, digiuno, continua orazione ac-

miliari, non senza commozione del suo animo per il Tesoro che abbandonava la sua casa. Pensò che anche lui, con più sacrificio sarebbe salito lassù a ritrovare il suo bene e a rendere grazie per i benefici accordati alla sua famiglia. Salì per ripetere ai Padri Cappuccini le parole del misterioso Pellegrino: "Custoditelo con grande devozione, per il bene di questo popolo e delle anime".

I Padri li accolsero con profonda gratitudine, rivolta prima a Dio e poi al grande Benefattore che arricchiva la Chiesa ed il povero convento di un importantissimo Tesoro e ad accoglierlo c'era quasi certamente il padre Guardiano Andrea da Roccadibotte O.F.M. Cap. (1585-1651). Questi prima di farsi cappuccino ebbe una vita simile al personaggio Manzoniano Fra Cristoforo: il suo nome era Luciano Cacchione ed era d'indole collerica e commise nel secolo azioni così gravi da essere bandito con pena di vita. In una rissa aveva quasi ucciso un certo Angelo Amadei.

compagnata da estasi durante le quali emetteva copioso sudore e sembrava un angelo in carne. Entrò nella vera sapienza e intelligenza delle cose celesti ed ebbe visioni. Una volta gli venne mostrata la gloria degli eletti. Indusse i parenti a perdonare gli assassini del proprio fratello. Ebbe l'imperio sugli spiriti infernali. Fu caritatevole verso il prossimo esercitando a pro di esso continuo e proficuo apostolato. Per la sua intercessione si ottennero grazie senza numero mentre era in vita e dopo la morte. Scrisse versi ripieni di devota unzione. Divenne grande amico di Donato Antonio il quale proseguì ad elargire doni (Somma Teologica) e offerte monetarie per il sostentamento dei cappuccini. Morì nel Convento di Manoppello il 7 marzo 1651.

Il giorno 20 novembre 1662 innanzi al padre Provinciale dei Cappuccini Cherubino Stella da Ofena O.F.M. Cap. (+1692), il quale delegato dal PADRE Antonio Maria da Taggia compilava il

processo per la Santificazione del detto padre Andrea, tra molti altri manoppellesi comparvero Donato Antonio, la baronessa Cianthi sua moglie e sua figlia la signora Anna e con solenne giuramento attestarono vari prodigi operati per la invocazione ed intercessione di Padre Andrea e per l'applicazione di alcune reliquie del medesimo tra le quali gli occhiali.

Donato Antonio aveva visto giusto in quanto la conoscenza e la devozione del Volto Santo di Manoppello si è diffusa e continua a diffondersi in tutto il mondo e molti pellegrini vengono alla Basilica per contemplarlo da vicino. Tutti da vicino e da lontano sentono irresistibile il richiamo del Volto di Gesù: chi Lo ha visto anche mille volte brama ardentemente di tornare a vederlo; chi non Lo ha mai visto si sente trascinato da una arcana forza a correre per conoscerlo. Questo è successo anche al Santo Padre Benedetto XVI che il 1° settembre 2006 è venuto a Manoppello sospirando il momento dolcissimo di potersi prostrare dinanzi la Sacra Immagine, estasiarsi nella sua contemplazione e sentire lo sguardo dolorante di Gesù incontrarsi con il proprio e gustare la gioia ineffabile del contatto col divino.

Il Benefattore Donato Antonio fu spinto a donare il Sacro Velo in un luogo dove era alla portata di ogni persona credente e non, poichè quel Volto ci chiama, ci invita, ci conforta, ci arricchisce di grazie, ci fa pregustare gioie sovrumane e tutti quelli che vanno hanno

nel cuore una segreta speranza e cioè che dopo l' "Incontro" sarà più bella la vita.

Nei giorni 5-6-7 Agosto 1938 si svolsero in convento e in paese solenni festeggiamenti per celebrare il IV Centenario della donazione del Volto Santo alla chiesa dei cappuccini (1638-1938) fatta da Donato Antonio De Fabritiis. Messe, vesperi e Discorsi nei giorni 5 e 6. Il giorno 7 Messa prelatizia con Comunione generale interminabile di Mons. Giuseppe Venturi (1874-1947), Arcivescovo diocesano e assistenza pontificale con Omelia di Mons. Luciano Marcante (1888- 1978), Vescovo di Valva e Sulmona. Parte riuscitissima della festa fu la processione, nello stesso giorno, dal Santuario al Paese e viceversa accompagnata da Mons. Marcante tra l'indescrivibile entusiasmo della folla. Rientrata la processione nel Santuario l'Arcivescovo Venturi dal trono pronunciò un elevato discorso, suscitando in tutti i cuori un grato ricordo. La cappella del maestro G. Mancini di Manoppello eseguì il programma musicale liturgico con gusto e finezza.

Nel piazzale del Santuario venne eretto un monumento ricordo donato dal Geometra Ottavio Mazzaferro.

Questa ricorrenza verrà sicuramente festeggiata nel 2038 (V Centenario della Donazione) sperando che in quell'anno il Volto Santo di Manoppello sia già la meta più ambita di tutta la cristianità (cit. padre Germano Di Pietro ex Guardiano Volto Santo di Manoppello).

L'intronizzazione a Palo Alto (USA)

di Raymond Frost - www.holyfaceofmanoppello.blogspot.com

Una chiesa gremita di parrocchiani e pellegrini, sia giovani che anziani, ha partecipato l'11 novembre 2017 alla solenne intronizzazione del Santo Volto a St. Francis of Assisi di East Palo Alto, compresa nella Arcidiocesi di San Francisco. Una replica dell'immagine del Volto Santo di Manoppello, donata dalla signora Daisy Neves insieme ad un'artistica cornice, è stata installata sopra il tabernacolo dell'altare centrale. Dopo aver presieduto alla santa messa del Santo



I fedeli assistono all'intronizzazione del Volto Santo

Volto il parroco, don Lawrence Goode, ha guidato una processione con il Volto Santo nelle zone intorno alla parrocchia. Ritornando in chiesa don Goode ha letto la preghiera per l'intronizzazione in inglese e spagnolo, insieme alla preghiera che Papa Benedetto XVI ha dedicato al Santo Volto. Tutte le associazioni parrocchiali hanno partecipato all'evento. La parrocchia è conosciuta per la convergenza di numerosi gruppi etnici, tutti rappresentati nel corso della cerimonia.

La celebrazione della messa è stata preceduta da una presentazione del Volto Santo svolta in inglese e in spagnolo da me e da don Goode. Nel corso della messa è stata data lettura del messaggio di saluto indirizzato al parroco e ai presenti da padre Carmine Cucinelli, rettore del Santuario del Volto Santo, che ha tra l'altro confermato la provenienza della copia da lui stessa benedetta a Manoppello.

Presenti alla intronizzazione i promotori della devozione del Santo Volto, tra cui le signore Daisy Neves e Augustine Pham, e don Christoph Sandoval, diacono della cattedrale di St. Mary di San Francisco. La Chiesa di St. Francis è situata in posizione centrale sulla baia di San Francisco, nelle vicinanze dell'Università di Stanford, nell'area nota nel mondo come "Silicon Valley".

La celebrazione è stata bellissima, piena di gioia e don Goode, le suore e la comunità parrocchiali hanno fatto tutto il possibile per accogliere e venerare degnamente il Volto Santo, nella prima intronizzazione della arcidiocesi di San Francisco.

Daisy Neves, l'infaticabile e generosa divulgatrice del Volto Santo, ha detto: *"Sono contenta di seguire il Volto Santo e quindi di essere venuta anche a East Palo Alto. Per me è stato un momento memorabile. La comunità, prevalentemente ispanica, ha partecipato intensamente e un grande coro ha cantato con molta passione"*.

Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo

- ▶ Ruvo di Puglia (Ba)
Chiesa del Purgatorio – 1979
- ▶ Richmond Hill, Toronto (Canada)
Our Lady Queen of the world – 1986
- ▶ Nampicuan (Filippine)
Immaculate Conception Parish Church – 16 settembre 2014
- ▶ Rome (Italia), *Sant' Ignazio d' Antiochia* – 4 novembre 2014
- ▶ Delta (Canada), *Chiesa Immacolata Concezione cattolica*
British Columbia – 4 settembre 2015
- ▶ Vancouver (Canada), *Chiesa di St. Patrick in 2881 Main St.*
British Columbia – 5 settembre 2015
- ▶ Taguig (Filippine), *Sagrada Familia Parish* – 14 settembre 2015
- ▶ Katowice (Polonia), *Immaculate Conception Church* – 18 dicembre 2015
- ▶ San Martin, de Porres *Mission Church Orphanage Bustos*, Bulacan Philippines – 12 settembre 2015
- ▶ Bethlehem House of Bread
Mission Chapel Little Baguio, Baliuag, Bulacan, Philippines
12 settembre 2015
- ▶ *Our Lady of Perpetual Help Catholic Church Abatan*
Buguias, Benquet, Philippines
- ▶ Los Angeles (USA), La Canada Flintridge (USA), *Saint Bede Catholic Church* – 13 aprile 2016
- ▶ Las Vegas (USA), *St Sharbel Maronite Catholic*, Mons. Josef A. Pepe
parroco Fr. Nadim Abou Zeid
10 settembre 2016
- ▶ Catbalogan City (Filippine)
Diocese of Calbayog – ottobre 2016
- ▶ Baguio (Filippine), *Cathedrale Our Lady of the Atonement* – 30 novembre 2016
- ▶ Samar (Filippine), *Cattedrale di S. Bartolomeo Apostolo*
dal Vesc. Niceas Botsoy Abejuela, Jr
15 dicembre 2016
- ▶ *St Francis of Assisi*, Meycauayan, Malolos, Philippines – 13 novembre 2016
- ▶ *Convent of the Blessed Sacrament*
The Pink Sisters Brent Road
Baguio City, Philippines, Novembre 2016
- ▶ *Cattedrale di Malolos* di Bulacan Luzon
Filippine, don Domingo Salonga aka p. Memeng – 16 aprile 2017
- ▶ Libano, Padre Nadim, sac. Maronita
Maggio 2017
- ▶ East Palo Alto, California (USA)
St Francis of Assisi Church
11 novembre 2017



*Un momento dell'intronizzazione
a East Palo Alto in California*

Notizie in breve

INTERVISTA A PADRE HEINRICH PFEIFFER:

► *Ma che cosa rappresenta il volto di Manoppello?*

“Si tratta del volto di Gesù al momento della sua resurrezione, mentre quello della Sindone ritrae Cristo sofferente dopo la sua passione. Entrambi i reperti sono un vero e proprio miracolo che sfida gli studiosi, in quanto sono fatti come se la luce avesse impressionato un supporto, ma con due effetti diversi: nel caso della Sindone, come se avesse impressionato un negativo fotografico, in quello del Volto Santo un positivo. Come sia stato possibile, nel caso della Sindone - spiega il prof. Pfeiffer - lo studio più accreditato rimane quello del prof. Sebastiano Rodante, di Siracusa, il quale nel 1978 iniziò una serie di significativi esperimenti, a partire dal sudore di sangue... Insomma la Sindone evidenzia al tempo stesso la natura umana e divina di Cristo, grazie alle macchie di sangue e all'immagine negativa... Stesso discorso vale per Manoppello: si tratta di una immagine creata in modo anomalo, nel senso che gli studi hanno dimostrato che il Volto Santo non è un dipinto, ma un'immagine fatta con una tecnica assolutamente sconosciuta in tutta la storia dell'arte. Solo con la fede, allora, è possibile spiegare questa energia dentro un copro morto. Ecco perché i due reperti sfidano la ragione, dimostrando i limiti della scienza”. (Post n° 584 pubblicato il 21 Luglio 2015 da Ambretta Lala 2009)

200 GIFRINI SI RADUNANO A CONVEGNO A MANOPPELLO

Circa duecento adolescenti della Gi Fra (gioventù francescana) che hanno partecipato al Convegno Nazionale “Gifraestate adolescenti” dal 19-23 luglio a Pescara, hanno raggiunto il santuario del Volto Santo a piedi da santa Maria d'Arabona,



Manoppello Scalo, 8 chilometri, sotto un sole battente. Il tema del convegno era “faccia a faccia”, alla ricerca del Volto. I giovani erano muniti di una propria foto (faccia) che hanno uno per uno incollato ad un grande tau davanti all’altare, per significare che il volto di ognuno di noi si rispecchia nel volto di Gesù e forma un tutt’uno con Lui. Poi padre Paolo Palombarini ha fatto una esauriente spiegazione sul Volto Santo. Una solenne santa Messa presieduta da fra Francesco Pasero OFM insieme a padre Francesco Maria D’Incecco, coordinatore nazionale, animata dai giovani con tanto di pianola, chitarra e altri strumenti, conclude la mattinata. Hanno partecipato i massimi esponenti del Consiglio Nazionale GiFra, aiutati dagli animatori regionali. I giovani provenivano da tutta Italia, e le regioni più rappresentate sono state: Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania, Basilicata, Sicilia. È stata la prima volta che un raduno nazionale del genere, così ad alto livello, si è svolto al santuario di Manoppello.

CANADA: FESTA DEL VOLTO SANTO

Anche in Canada, a Richmond Hill, Toronto, nella chiesa di Our Lady Queen of the World, ad opera di una comunità di abruzzesi, la prima domenica di agosto, si celebra con solennità la festa del Volto Santo. I fedeli, con le confraternite e le associazioni religiose nelle loro sgargianti divise, portano in processione una copia del santo Simulacro, donato dal santuario di Manoppello e intronizzato nel 1986 dall’allora rettore padre Luciano Antonelli. Esso è custodito in un pregevole ostensorio e posto su un baldacchino, adatto per essere trasportato per le vie della parrocchia. Nell’occasione accorrono anche da altre parti della città e viene allestito un programma di festa popolare con tanto di banda musicale e spari di mortaretti.



Processione del Volto Santo a Richmond Hill, Toronto



PELLEGRINI A CAVALLO

Un gruppo di pellegrini a cavallo ha percorso, per sentieri campestri, la strada da piazza san Pietro in Roma a Manoppello, con otto tappe, attraversando 33 comuni tra il Lazio e l'Abruzzo.

Il 12 agosto, i Cavalieri hanno concluso il "Cammino del Volto Santo", per ricordare il viaggio che lo sconosciuto pellegrino fece nel 1527 per portare il Sacro Velo a Manoppello e salvarlo dall'incendio della cappella vaticana, dov'era custodito in una edicola dedicata al "Santo Sudario". In chiesa padre Paolo Palombarini li ha accolti ed ha consegnato loro un diploma, assistito dal vice sindaco Melania Palmisano.

DALLA NIGERIA

Visita il Volto Santo un gruppo di fedeli della Nigeria, da poco tempo in Italia, a Padova, presso la comunità anglofona di san Pio X, con il loro cappellano Fr. Patsilver Okah. Tra loro interi nuclei familiari.

PELLEGRINAGGIO A MANOPPELLO DALLA MALESIA

Una cinquantina di pellegrini malesi, guidati da don Charles Chiew e don Rudolf Joanes – St. Francis Xavier's Cathedral – di Keningau, città di 200mila abitanti situate nel Borneo e sede dell'omonima diocesi, ha visitato il Santuario don Charles si è trattato di un ritorno, dopo la visita dello scorso anno.

I due sacerdoti sono rimasti particolarmente colpiti nel vedere la foto posta all'ingresso della basilica che ritrae il cardinal Luis Antonio Tagle partecipare alla processione dello scorso mese di maggio.



RICORDANDO IL CARDINALE MESNER

Il cardinale Johakim Mesner, Arcivescovo emerito della diocesi di Colonia, Germania, il 5 luglio 2017 è tornato alla casa del Padre, all'età di 83 anni. Il Papa: «Dio lo ricompensi per il suo impegno fedele e intrepido a favore del bene degli uomini di Est e Ovest». Il 4 aprile 2006, all'inizio del conclave, con il permesso dell'allora cardinale J. Ratzinger, che poi sarà eletto Papa Benedetto XVI, venne a visitare il Volto Santo e nel libro dei visitatori illustri lasciò questa dedica: "Il Volto è l'ostensorio del cuore. Sul Volto Santo il cuore di Dio diventa visibile".



**BBC
NEWS**

CHIARA VIGO E IL BISSO

14 settembre 2017. La maestra di bisso – che negli anni scorsi identificò il tessuto su cui è impresso il Volto Santo – è stata intervistata dalla prestigiosa rete televisiva inglese BBC nell'isola di Sant'Antioco sulle caratteristiche e sulle antiche tecniche di lavorazione dei filamenti ricavati dalla pinna nobilis.

DOCUFILM SUL VOLTO SANTO

È stata resa disponibile su You Tube una sintesi della durata di circa 8 minuti del docufilm "Il Volto Ritrovato di Gesù", realizzato dai giornalisti Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni. La versione definitiva sarà ultimata entro i primi mesi del 2018.



VESCOVI ANGLICANI IN VISITA AL VOLTO SANTO

L'Ecc. Rev. ma Dom Theodoro, Vescovo della Diocesi Anglicana di Votorantim, Brasile e l'Ecc. Rev.ma Haas Fraderick, Vescovo anglicano, Responsabile generale per Germania, Italia, hanno visitato il santuario del Volto Santo e venerato la sacra Reliquia.

PELLEGRINAGGIO A PIEDI DA CHIETI SCALO

Il primo ottobre si è tenuto il pellegrinaggio a piedi da Chieti Scalo al Volto Santo. Si tratta della 28ª edizione del cammino organizzato da sig. Lorenzo Mammarella e altre persone. Consultando i primi numeri della rivista del Volto Santo - fondata nel 1906 - è possibile riscontrare che la tradizione dei pellegrinaggi da Chieti Scalo fosse presente fin dai primi anni del secolo scorso.

IL VOLTO SANTO IN GIAPPONE

La visita del cardinale Luis Antonio Tagle al Santuario del Volto Santo ha avuto rilevanti riflessi in Asia, anche in un paese come il Giappone, in cui sono presenti pochissimi cattolici.

聖顔布?!聖地マノペッロの"聖なる顔(Il Volto Santo)"

長い年月、マノペッロ (マイエッラの麓に位置する、ベスカーラから南西に約30キロの地域) に祀られた"聖なる顔 (il Volto Santo)" の存在は1640年に書かれた報告書以外には知られていませんでした。



マノペッロ聖堂

謎に包まれた一枚のベールは、反対側が透けて見えるほど薄い長方形の布で、そこに浮かび上がる様に描かれた苦しみに満ちた男性の顔は、伝承でも近年の研究によっても、キリスト教のシンボルであるイエスの顔だとされています。現在、このベールは2枚のガラスに閉じられ両面

して巡礼者や旅人が世界中から訪れるようになりました。2006年9月1日には、当時のローマ教皇ベネデット16世がこの地を訪れ、大いに感動し"Il Volto Santo"の前でゆつくりと祈りを捧げました。

また近年、聖顔布の存在はフィリピンをはじめアジアのキリスト教圏でも著しく、まっています。去る2017年5月20日には、未来の教皇とされているマニラのレイス・アントニオ・タグレ枢機卿:

マノペッロを訪れ、安置された教会からマノペッロ旧市街にある聖ニコラ教会まで"II



祀られた"Il Volto Santo"



IL VESCOVO DI ASCOLI PICENO VENERA IL VOLTO SANTO

Il 21 ottobre, Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo della Diocesi di Ascoli Piceno celebra la santa Messa ad un gruppo di formatori ed assistenti dell'Opera don Orione di Pescara, a cui il presule appartiene. Lo ricordiamo volentieri,



poiché il 27 aprile 2010 ha condotto nel santuario del Volto Santo una trasmissione televisiva “Sulla strada di Damasco” su Rai 2, dal titolo “Il volto di Gesù”. Ha lasciato questo messaggio:

“È sempre una grande esperienza di amore contemplare questo volto che parla con la potenza dello sguardo e la forza del silenzio. Qui senti che la parola si fa segno che arriva al cuore e lascia un seme di pace. Mi aiuti, ci aiuti questo Santo Volto che da secoli è contemplato da tanta gente e da sempre continua a diffondere la luce della verità e la bellezza dell’amore, imprimere nel mio, nel nostro cuore i segni della passione dell’uomo e della vittoria di Dio sul peccato e la morte. Santo Volto, abbi pietà di noi.”

MONS. ANGELO SPINA AD ANCONA

Già vescovo di Sulmona, dal primo ottobre ha assunto la guida dell’arcidiocesi di Ancona-Osimo, subentrando al cardinale Edoardo Menichelli, vescovo in precedenza della arcidiocesi Chieti-Vasto. Lo ricordiamo pellegrino a questo Santuario nell’imminenza dell’assunzione della guida della Diocesi di Sulmona-Valva.



CONVEGNO A ROMA SULLA RELATIONE HISTORICA

La pregevole ricerca sulla “Relatione historica d’una miracolosa immagine del volto di Christo” di padre Donato da Bomba, coordinata da Emanuele Colombo e Michele Colombo, e pubblicata dall’editore milanese Marietti, sarà presentata presso la Pontificia Università Antonianum di Roma il 15 dicembre 2017. Interverranno mons. Paolo Martinelli, vicario episcopale Diocesi di Milano, Lorenzo Cappelletti e Luca Bianchi dell’Università Antonianum ed Eduardo Barbieri dell’Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano. L’evento è organizzato con la collaborazione dell’Associazione “Il Volto Ritrovato” di Milano.

CONCLUSA A MILANO LA MOSTRA SUI TEMPLARI

Dopo alcune proroghe, si è conclusa il 5 novembre 2017 la mostra “Templari: storia e leggenda dei cavalieri del Tempio”, ideata dalla Fondazione DNArt e curata da Don Cosimo Damiano Fonseca. Nella esposizione – allestita presso lo



Spazio Cobianchi nei pressi del Duomo a Milano, era presente una artistica riproduzione del Volto Santo messa a disposizione dal Santuario. È probabile che la mostra sia prossimamente esposta a Matera, nell'ambito delle iniziative dirette a promuovere la città come capoluogo europeo della cultura 2019.

IL CROCIFISSO DI NUMANA

Il giorno 27 ottobre 2017 padre Carmine Cucinelli, sr. Bladina Paschallis Schloemer e Antonio Bini hanno visitato la parrocchia del Cristo Re di Numana (An), che custodisce un antichissimo crocifisso recentemente restaurato, incontrando il parroco don Guerriero Giglioni, che da anni promuove pellegrinaggi per il Santuario del Volto Santo. La visita è avvenuta nell'ambito dei festeggiamenti del SS. Crocifisso, che si svolgono nell'ultima settimana di ottobre.



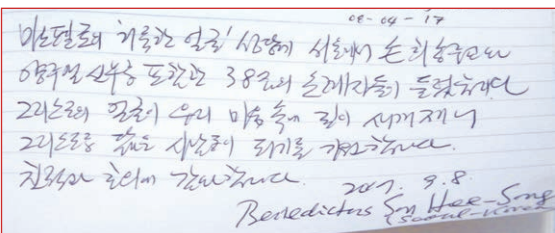
DON BONIFACIO LOPEZ, PARROCO

Il sacerdote di origini filippine, da anni appartenente alla Diocesi di Roma, è stato nominato parroco della parrocchia di "Santa Elisabetta e Zaccaria" che si trova vicino Fuori Porta a Roma nord. Lo ricordiamo protagonista della missione del Volto Santo del settembre 2015 in Canada, Stati Uniti e Filippine. Devotissimo del Volto e presente nelle festività del Santuario, anche accompagnando il cardinale Tagle in occasione della processione di maggio 2017. A lui i più cordiali auguri per questo importante servizio pastorale.

VESCOVO COREANO IN VISITA

Sempre più coreani della Corea del Sud giungono da qualche tempo a Manno a venerare la reliquia di Gesù.

Il messaggio lasciato sul registro degli ospiti



risorto, impresso nel santo sudario. È venuto a visitare il Volto Santo perfino il Vescovo della Diocesi di Seul, S. E. Mons. Benedict Son Hee-Song. Ha accompagnato un gruppo di 50 persone. Padre Paolo Palombarini ha fatto loro da guida per mezzo di un interprete.

PELEGRINOS DE MARIA

“Pelegrinos de Maria”, giovani di Talavera de la Reina, Toledo, Spagna, con il capogruppo Alvaro Gonzales e tre sacerdoti, don Antonio Ortega Cano de Santayana, don Arturo Jose Otero Garcia e don Carlos Sobrón Suanzes, hanno venerato il Volto Santo. Dice la scritta nelle loro magliette: “Essere pellegrino è non guardare indietro”. Il gruppo è sorto nel 1991 dopo il Pellegrinaggio Diocesano a Guadalupe (Messico), guidato dal Cardinale di Toledo D. Marcelo González Martín. L’esperienza d’incontro con il Signore e la Vergine Maria ha entusiasmato molti giovani a scendere in pista e seguire la via dell’amore di Dio e gridare ovunque il Vangelo della buona novella.



LA VISITA DI NICEAS, VESCOVO FILIPPINO

Un gruppo di pellegrini guidati dal vescovo MSGR Nicas A. Abe Juela, della città di Samar, diocesi di Calbayon, Filippine, visita il Volto Santo e celebra la santa Messa. Il presule, eletto da appena un anno Vescovo, dopo aver incontrato a Los Angeles il gruppo di missionari del Volto Santo, ha voluto intronizzare una copia del Volto Santo, donato dal santuario di Manoppello nella sua chiesa cattedrale. Ora è venuto a venerare l’originale del volto di Gesù. Auguri di buon apostolato.

ANTONELLO DI MATTEO NEGLI USA

A soli 31 anni, il giovane musicista, già direttore artistico dell’Associazione Zampogne d’Abruzzo, che in più occasioni ha partecipato alla rassegna Passio Christi svoltasi in questo Santuario nel periodo pasquale, ha assunto l’incarico di docente nella Drexell University di Filadelfia, che apprezzato il suo percorso di studi e l’innato talento musicale. Auguri. Sappiamo che porterà con sé anche il ricordo del Volto Santo.



Vita del Santuario

It is with much joy that I came here to pray and
to celebrate with the community and pilgrims.
To see the face of Jesus Christ is to see the face of
God and to see the face of every human being
created in God's image. My recourse per sempre
questa esperienza religiosa. Ringrazio Gesù che
guarda il Volto Santo con il volto misericordioso
per il nostro mondo molto ferito.

+ Luis Antonio J. Card. Tagle
Arcivescovo di Manila, Filippine
20 maggio 2017



Il messaggio del cardinale filippino Louis Antonio Tagle lasciato sul registro degli ospiti



Il patriarca della chiesa cattolica maronita libanese, cardinal Beshara al-Rai, celebra la Santa Messa nella chiesa di St. Sharbel a Las Vegas (USA), dov'è intronizzato il Volto Santo. A destra, il cardinale con la Signora Daisy Neves

Qui a Manoppello incontriamo il Volto
di Dio faccia o faccia. E si lasciamo
guardare da lui. Il suo sguardo ci
purifica e ci guarisce.
Sio Sio Benedetto.
Robert Card. Sarah 17/7/2017



Il cardinale guineano Robert Sarah lascia il suo messaggio in occasione della sua visita al Volto Santo



La Corale Polofonica "Giovanni Tebaldini" di San Benedetto del Tronto, guidata dai Direttori M° Guerrino Tamburrini e M° Silvia Ulpiani, il giorno 8 ottobre 2017, ha animato la santa Messa solenne delle ore 11.00

*Pellegrinaggio dalla Malesia
Diocesi di Kenningau
(Borneo) - accompagnato
da don Charles Chiew
e don Rudolf Joanes
St. Francis Xavier's Cathedral*



*Fedeli da Hong Kong
con al centro
Sr. Petra Maria
Steiner*



Agosto 2017 - La Signora Daisy Neves con i suoi familiari nel centro storico di Manoppello con padre Carmine



Visita il Volto Santo un gruppo di fedeli della Nigeria, da poco tempo in Italia, a Padova, presso la comunità anglofona di san Pio X, con il loro cappellano Fr. Patsilver Okah



Da Jakarta, Indonesia, un gruppo di pellegrini con il sacerdote hanno celebrato la santa Messa e venerato il Volto Santo



250 "Cavalieri del GRAAL" (Scuole medie di Abruzzo e Molise) guidati da don Sabatino Fioriti, da don Luca Torresi e numerosi animatori hanno visitato il Volto Santo e celebrato la santa Messa



I fedeli di una comunità di filippini di Roma, accompagnati dai sacerdoti fr. Erwin Tortal e fr. Dominic Destamas, hanno visitato il Volto Santo e celebrato la santa Messa in lingua Tagalog



Pellegrini messicani residenti negli USA



Un gruppo di pellegrini guidati dal vescovo MSGR Niceas A. Abe Juela, della città di Samar, diocesi di Calbayon, Filippine, dove ha intronizzato una copia del Volto Santo, donato dal santuario di Manoppello. Auguri di buon apostolato



Pellegrini provenienti da San Diego, California, USA

*Lo scrittore dottor Erwin Pokorny
di Vienna visita il Sacro Velo
insieme al giornalista Walter Mayr
del Spiegel e il giudice Dott. Markus
van den Hövel di Bochum.
30 settembre 2017 - Presenti
Paul Badde e Suor Petra Maria*



Pellegrini dalla Corea del Sud



Le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, riunite a Capitolo in Roma per eleggere la Madre Generale della Congregazione



Celebrano una Messa ecumenica un sacerdote di Boscoreale don Alessandro Valentino e due sacerdoti ortodossi cattolici dell'Ucraina: p. Ivano Frankivsk e p. Volodymyr Los



Gruppo di pellegrini coreani, accompagnati dal Vescovo della Diocesi di Seul, S.E. Mons. Benedict Son Hee-Song. Padre Paolo Palombarini ha fatto loro da guida per mezzo di un interprete



Pellegrini da Sidney



*Sua E. Mons. Elmar Fischer,
Vescovo della diocesi di Voralberg,
Austria, ha visitato il Volto Santo
e celebrato la santa Messa*



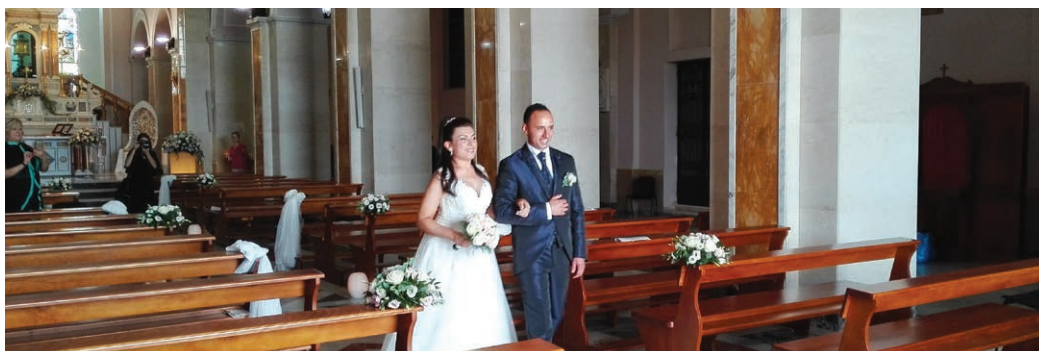
*“Peregrinos de Maria”, giovani di Talavera
de la Reina, Toledo, Spagna*



*Sposi Marco Di Marzio e Meschieri.
Celebrante don Carmine Di Marco.
Testimoni: Fabrizio Di Marzio,
Giammarco Di Marzio, Lorenza Meschieri,
Vanessa Tirabassi*



*Roberto Di Meco e Giorgia Lanaro hanno detto
"Sì" nella basilica del Volto Santo di Manoppello.
Celebrante Padre Paolo Palombarini, testimoni:
Elisabetta Lauretti, Roberto Lanaro,
Antonio Di Meco, Francesca Antomaro*



*Gli sposi Silvio Maiano e Veronica Ambroggio. Celebrante padre Carmine Cucinelli.
Testimoni: Antonella Sablone, Gabriele Maiano, Jessica Ambroggio, Matteo Di Cabrio*



*Giovanni Giardina e Veronica Bamundo
hanno detto "Sì". Celebrante don Giuseppe
Gauderi, testimoni: Niccolò Malinvernini,
Alessandro Fusari, Susanna Puleo, Lola Esposito*



*Hanno detto "Sì" davanti al Volto Santo gli sposi
Piergiuseppe Amore Palazzone e Valentina
Zappacosta. Ha celebrato don Bartolo Turacchio,
parroco di san Pancrazio in Manoppello Scalo*

Pellegrinaggi

GIUGNO 2017

1 – Radom (Polonia)
1 – Parigi (Francia)
2 – Colombo (Sri Lanka)
1 – Pieve di Cento (BO)
1 – Pollutri (CH)
1 – Viterbo
1 – Wrocław (Polonia)
1 – Casacanditella (CH)
1 – Polvice di Nola (NA)
1 – Cermignano di Brenta (PD)
1 – Colmurano (MC)
1 – Isernia
1 – Szczecin (Polonia)
1 – Stornarella (FG)
2 – Łomża (Polonia)
1 – Białystok (Polonia)
4 – Roma
1 – Isola del Piano (PU)
2 – Warszawa (Polonia)
1 – Assisi (PG)
1 – Folignano (AP)
1 – Foggia
1 – Firenze
1 – Aversa (CE)
1 – Ausonia (FR)
1 – Taranto
2 – Guardigliagrele (CH)
1 – Cologno Monzese (MI)
1 – Lublin (Polonia)
1 – Zagnańsk (Polonia)
1 – Vereim (Austria)
1 – Rzeszów (Polonia)
1 – Delft (Suriname)
5 – Colombo (Sri Lanka)
1 – Lisbona (Portogallo)
1 – Zwoleń (Polonia)
1 – Michałkowice (Polonia)
1 – Płońsk (Polonia)
1 – Furstenfell (Germania)

1 – Nou Mea (Nuova Caledonia)
1 – Mayenne (Francia)
1 – Huston, TE (USA)
1 – Wadowice (Polonia)
1 – Modena
1 – Jasło (Polonia)
1 – Cerignola (FG)
2 – Corleto Perticara (PZ)
1 – Viterbo
1 – Curacao (Caraibi)
1 – Golnik (Slovacchia)
1 – San Nicandro (FG)
1 – Barletta (BT)
1 – Opole (Polonia)
1 – Penne (PE)
3 – Sulmona (AQ)
1 – San Severo (FG)
1 – Kortrijk (Belgio)
1 – Città varie (Croazia)
2 – Roma
1 – Crema (CR)
1 – Cassano Murge (BA)
1 – Brescia
1 – Larino (CB)
1 – Nitra (Slovacchia)
2 – Rzeszów (Polonia)
1 – Czerwionki (Polonia)
1 – San Benedetto del Tronto (AP)
1 – Pińczów (Polonia)
1 – Los Angeles (USA)
1 – Alcobaca (Portogallo)
1 – Monopoli (BA)
1 – Napoli
1 – Jakarta (Indonesia)
1 – Andria (BT)
1 – Vitigna (RM)
1 – Pagliare (AP)
2 – Avezzano (AQ)
1 – Poznań (Polonia)
1 – Bojanowo (Polonia)

1 – San Giorgio (PC)
1 – Zawada (Polonia)
1 – Wiele (Polonia)
1 – Boscoreale (NA)
1 – Città varie (Ucraina)
1 – Brzeźno (Polonia)
1 – Zawada (Polonia)
1 – Tomaszów (Polonia)
2 – Biała (Polonia)
1 – Rudna (Polonia)
1 – Jastrzębie (Polonia)
1 – Szczecin (Polonia)
1 – Reda (Polonia)
1 – Kołczkowo (Polonia)
1 – Radomsko (Polonia)

LUGLIO 2017

6 – Roma
1 – Zielona Wieś (Polonia)
1 – Mysłowice (Polonia)
1 – Czechowice (Polonia)
2 – Andria (BA)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Naprawa (Polonia)
1 – Preszów (Polonia)
2 – Moszczenica (Polonia)
1 – Męciny (Polonia)
1 – Puławy (Polonia)
1 – Hong Kong (Cina)
1 – Wadowice (Polonia)
1 – Kamień Śląski (Polonia)
1 – Kobylin (Polonia)
1 – Stary Sącz (Polonia)
2 – Mattinata (FG)
1 – Leszno (Polonia)
1 – San Vito Chietino (CH)
1 – Vivaco Romano (RM)
1 – Bari
2 – Palata (CB)
1 – Grajewo (Polonia)

1 – Końskowola (Polonia)
 1 – Wrocław (Polonia)
 1 – Białystok (Polonia)
 4 – Roma
 1 – Skulsk (Polonia)
 1 – Torrevicchia Teatina (CH)
 1 – Kraków (Polonia)
 1 – Wieruszów (Polonia)
 1 – Tursi/Lagonegro (PZ)
 2 – Crecchio (CH)
 1 – Mor Trebova (Rep. Ceca)
 1 – Albano Laziale (RM)
 1 – Radom (Polonia)
 1 – Picciano (PE)
 1 – Corato (BA)
 1 – Capistrello (AQ)
 1 – Pilica (Polonia)
 1 – Miechów (Polonia)
 1 – Casaluce (CE)
 1 – Mikowice (Polonia)
 1 – Città varie (Messico)
 1 – Tbilisi (Georgia)
 2 – Leżajsk (Polonia)
 1 – Oława (Polonia)
 1 – Zabrze (Polonia)
 1 – Sztum (Polonia)
 1 – Zduńska Wola (Polonia)
 1 – Caramanico Terme (PE)
 1 – Roma
 4 – GI. FRA Nazionale
 1 – Albizzate (VA)
 1 – Formia (LT)
 1 – Montecalvo Irpino (AV)
 1 – Potenza
 1 – Castello di Cisterna (NA)
 1 – Corato (BA)
 1 – Fossacesia (CH)

AGOSTO 2017

1 – Polverara (PD)
 1 – Przemyśl (Polonia)
 1 – Loreto Aprutino (PE)
 1 – Łukowice (Polonia)

1 – Ruda Śląska (Polonia)
 3 – Cupello (CH)
 1 – Włocławek (Polonia)
 1 – Brzeg (Polonia)
 1 – Benevento
 1 – Andria (BT)
 2 – Ile de la Reunion (Francia)
 1 – Collarmele (AQ)
 1 – Padova
 1 – Assisi (PG)
 1 – Segni (RM)
 1 – Cerignola (BA)
 1 – Roma
 1 – Bologna
 1 – Mayenne (Francia)
 1 – Matoury (Guinea Francese)
 1 – Talavera de la Reina (Spagna)
 1 – Częstochowa (Polonia)
 1 – S. Benedetto del Tronto (AP)
 1 – Salerno
 2 – Andria (BT)
 1 – Torvaianica (RM)
 1 – Puławy (Polonia)
 1 – Lipnica Murowana (Polonia)
 1 – Dąbrowa (Polonia)
 1 – Montegalda (VI)
 1 – Reisbach (Germania)
 1 – Ancona
 1 – Białystok (Polonia)
 2 – Milano
 2 – Lanciano (CH)
 1 – Copleni (Romania)
 1 – Płońsk (Polonia)
 1 – Omseme (Slovacchia)
 1 – Cupello (CH)
 1 – Zielona Góra (Polonia)
 1 – Giffoni VP (SA)
 1 – Neustadt am Kulm (Germania)
 1 – Pomiechowo (Polonia)
 1 – Świerkówiec (Polonia)
 1 – Mieścisko (Polonia)
 1 – Włoszakowice (Polonia)
 1 – Królewska Kamienica (Polonia)

SETTEMBRE 2017

1 – Avezzano (AQ)
 1 – Verona
 1 – Ragusa
 1 – Ancona
 1 – Pescara
 1 – Malta (Isola Malta)
 1 – Recanati (MC)
 1 – Grant Pl, Co (USA)
 1 – Spoltore (PE)
 1 – Civitavecchia (RM)
 1 – Marki (Polonia)
 1 – Ostuni (LE)
 2 – Seoul (Corea del Sud)
 1 – Ortona (CH)
 1 – Roma
 1 – Pignataro Maggiore (CE)
 1 – Lecce dei Marsi (AQ)
 1 – Sulmona (AQ)
 1 – Częstochowa (Polonia)
 1 – Custoza (VR)
 1 – Jagstzell (Germania)
 1 – Ostuni (BR)
 1 – Gliwice (Polonia)
 1 – Niedźwiedź (Polonia)
 2 – Moscufo (PE)
 1 – Keningau (Malesia)
 1 – Marceille (Francia)
 1 – Zagórów (Polonia)
 1 – Cento (FE)
 2 – Lusciano (CE)
 1 – Blachownia (Polonia)
 1 – Warszawa (Polonia)
 1 – Białystok (Polonia)
 1 – Kielce (Polonia)
 1 – Landsberg (Austria)
 1 – Perano (CH)
 3 – Cese di Avezzano (AQ)
 1 – Andria-Ruvo (BA)
 1 – Londra (Inghilterra)
 1 – Bitonto (BA)
 1 – Mondragone (CE)
 1 – Verona

1 – Kota Kinabalu (Malesia)
 1 – Racibórz (Polonia)
 1 – Genk (Belgio)
 1 – Ridgefield, NJ (USA)
 1 – Frejus (Francia)
 1 – Spianate (LU)
 1 – Biała Podlaska (Polonia)
 1 – Bari
 1 – Józefów (Polonia)
 1 – Castelromano (IS)
 1 – Guardialegre (CH)
 1 – Pescara
 1 – Samar (Filippine)
 1 – St. Johns, FL (USA)
 1 – Częstochowa (Polonia)
 1 – San Severo (FG)
 1 – Budapest (Ungheria)
 1 – Katowice (Polonia)
 1 – Viterbo
 1 – Ortona (CH)
 1 – Toronto (Canada)
 1 – Żelistrzewo (Polonia)
 1 – Avezzano (AQ)
 1 – Monaco (Germania)
 3 – Castellalto (TE)
 1 – Ascoli Piceno
 1 – Montelupo F. (FI)
 1 – Busko Zdrój (Polonia)
 1 – San Giuliano di Puglia (CB)
 1 – Preszów (Polonia)
 1 – Horsley Park (Australia)
 1 – Rzym (Polonia)
 1 – Kamienica (Polonia)
 1 – Międzyrzec Podlaski (Polonia)
 1 – Włocławek (Polonia)
 1 – Kolbuszowa (Polonia)
 1 – Rybarzowice (Polonia)
 1 – Kraków (Polonia)
 1 – Acquasanta Terme (AP)
 1 – New Hope, KY (USA)

OTTOBRE 2017

1 – Skoczów (Polonia)
 1 – Gessopalena (CH)
 1 – Modena
 1 – Coimbra (Portogallo)
 1 – Viterbo
 2 – Pescara
 1 – Oleśnica (Polonia)
 1 – Wójcice (Polonia)
 2 – Częstochowa (Polonia)
 1 – Maasburg (Austria)
 1 – Grosseto
 1 – Ferns, Nexford (Irlanda)
 1 – Montgaillard (Francia)
 5 – Chieti Scalo
 1 – Poznań (Polonia)
 1 – Verona
 1 – Roma
 1 – Pasig (Filippine)
 1 – Montecanico (RM)
 1 – Warszawa (Polonia)
 1 – Campi Salentina (LE)
 5 – Cavalieri Graal Abruzzo-Molise
 1 – Sessa Aurunca (CE)
 1 – Città del Vaticano
 1 – Estes Park, CO (USA)
 1 – Civitavecchia (RM)
 1 – Verbania
 1 – S. Benedetto del Tronto (AP)
 1 – Francavilla al Mare (CH)
 1 – Civitella Messer Raimondo (CH)
 1 – Opole (Polonia)
 2 – Ostrowiec (Polonia)
 1 – Arezzo
 1 – Bratislava (Slovacchia)
 2 – Ass. Corpo Forestale Abruzzo
 1 – Città varie (Slovenia)
 1 – Riano (RM)
 1 – Verona
 1 – Bari
 1 – Bielawa (Polonia)

1 – Palermo
 1 – Kostowiec (Polonia)
 1 – Koszyce (Polonia)
 1 – Ludwigslust (Germania)
 1 – Makati City (Filippine)
 1 – Poznań (Polonia)
 1 – Pergola (PS)
 2 – Corridonia (MC)
 1 – Lakeport, CA (USA)
 1 – Camerino (AN)
 3 – Roma
 1 – Fano (PU)
 1 – Seoul (Corea del Sud)
 1 – Bolzano
 1 – Illside, IL (USA)
 1 – Jakarta (Indonesia)
 1 – Livorno
 9 – Pescara
 1 – Detroit (USA)
 1 – Teramo
 1 – Erba (CO)
 1 – Turate (CO)
 1 – Villa S. Sebastiano (AQ)
 1 – Cepagatti (PE)
 1 – Castiglione M. R. (TE)
 1 – S. Martino di Lupari (PD)
 1 – San Benito, Texas (USA)
 1 – Kannas (Lituania)
 1 – Lugo (RA)
 1 – Makati (Filippine)
 1 – Hodyszewo (Polonia)
 1 – Kirchheim Teck (Polonia)
 1 – Tychy (Polonia)
 1 – San Diego, CA (usa)
 1 – Dobraków (Polonia)
 1 – Canosa di Puglia (BT)
 1 – San Benedetto del Tr. (AP)
 1 – Rimini
 1 – Alberobello (BA)
 1 – Monte Sant'Angelo (FG)
 1 – Ischitella (FG)



**ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA
DEL SANTUARIO**

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

Presso il Santuario è allestita la mostra
di Blandina Paschalis Schlömer:

**“Penuel. La sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto”**

ORARIO DELLE SS. MESSE

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16.30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

Conto Corrente Postale 11229655

intestato a:

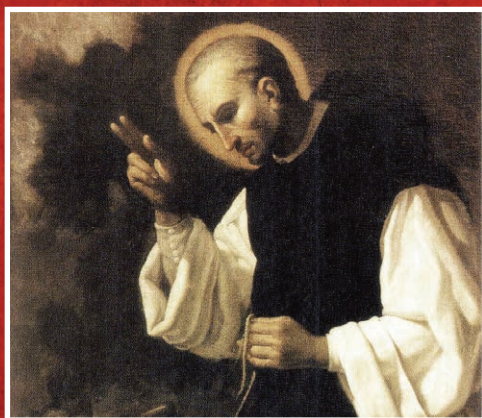
**SANTUARIO DEL VOLTO SANTO
65024 Manoppello (PE)**

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

www.voltosanto.it



Il Signore ti benedica e ti protegga.
Faccia risplendere il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la pace.